L'Altra Italia_3 Famiglia e Società in tempo di crisi

Ha parlato dell'attuale condizione della famiglia e del rapporto genitori-figli, incastonando questi argomenti all'interno di una descrizione della società che risulta vuota, priva di valori veri, ieri sera 18 luglio Paolo Crepet.
La quarta serata de L'Altra Italia aveva infatti come titolo "Famiglia e società in tempi di crisi" e il famoso psicoterapeuta, intervistato da Maura Romano, ha analizzato la situazione con il suo piglio da professionista e da osservatore critico del genere umano.
Ha iniziato con una provocazione Crepet: la crisi può addirittura far da collante nella famiglia; a causa della crisi si esce meno, si va meno in vacanza, si pensa meno alle futilità e si sta a casa, si dialoga, ci si confronta, si ha più cura dell'altro e della propria casa; la crisi può spingerci a trovare le ricchezze che abbiamo già intorno a noi ma che dimentichiamo costantemente, attratti come siamo dalle mode del momento.
E in casa si ritrova la famglia, il genitore può sostenere meglio la propria figura, quella di padre se è uomo, quella di madre se è donna; figure che oggi stiamo perdendo, presi continuamente dalla frenesìa della quotidianità e concentrati solo su noi stessi. Non a caso ci sono sempre più figli "eterni bambini": sono i figli di genitori egoisti, che esercitano il controllo sui loro figli, li vogliono sempre dipendenti e così generano ragazzi incapaci di vivere.
La situazione attuale della società, generata anche dalla crisi, è emblematica: da un lato ci sono i giovani che si lamentano perché non sanno cosa fare, dall'altro i vecchi che non lasciano il potere; urge un cambiamento, prima di tutto dentro noi stessi.
Qual è la chiave giusta per non cadere in questo vortice negativo? Non smettere mai di essere curiosi, di guardare ciò che è diverso da noi, di riflettere, di pensare, di occuparsi degli altri; questo è il segreto per una vita migliore, secondo Crepet.
La crisi della famiglia, intesa come crisi dei suoi valori, si ripercuote inesorabilmente sulla crescita dei bambini, a cui non diamo più la giusta importanza, non ce ne curiamo. Basta vedere i regolamenti di condominio, che dicono: "è vietato giocare a palla" altrimenti si sciupano le aiuole; sono più importanti le rose dei bambini, che invece necessitano del momento del gioco con gli altri, li aiuta a crescere, li porta al confronto, ma a noi di questo non importa, e il futuro dei nostri figli è già segnato dal nostro egoismo ed dal nostro egocentrismo. E' quindi necessario, prima che un cambiamento dell'economia, un risorgimento etico e morale, che ci porti a cambiare noi stessi, il nostro modo di pensare, i nostri principi.
Guardiamo l'educazione che diamo ai nostri ragazzi, anche dal punto di vista scolastico: i giovani italiani sono i peggiori in fatto di esperienze all'estero, di conoscenza delle lingue straniere; non sanno essere indipendenti e non sanno, praticamente, stare al mondo. Sono il prodotto della nostra società, una società fatta di starlette televisive completamente incapaci, di prodotti televisivi vuoti, scarsi; tuttavia, la storia è stata fatta da persone vere, che si sono misurate con percorsi tortuosi, difficili, che hanno studiato. Ecco: i ragazzi devono studiare tanto e bene, altrimenti non varranno mai niente, questo dobbiamo insegnare loro; bisogna insegnare ai giovani che la vita è fatta di ostacoli, di difficoltà, e non di vie facili; le vie facili non hanno mai portato a nulla e soprattutto non ci insegnano nulla.
La televisione è un mezzo interessante ma ognuno deve essere se stesso, bisogna crescere pensando sempre ognuno con la propria testa. I veri intelligenti non sono conformisti, non seguono la massa, non si applicano in modo automatico. Le persone intelligenti sono creative, risolvono i problemi con creatività, con intuito; bisogna dare la giusta importanza alla libertà: i bambini nascono liberi mentre oggi siamo ossessionati dal controllo, su noi stessi e sugli altri, non ci amiamo e di conseguenza non sappiamo amare.
E' necessario riscoprire i principi naturali della vita: l'amore, la gioia di vivere, l'amicizia.
Senza ripensare i valori fondamentali non saremo in grado di assolvere nemmeno al nostro ruolo genitoriale, pieni di questi stereotipi finti: i ragazzi, invece, hanno bisogno di genitori veri, presenti; hanno bisogno del confronto con i loro genitori, non hanno bisogno di mamme e papà

eterni teenager, che vogliono essere loro amici; i genitori devono essere madri e padri. E soprattutto devono ascoltare i loro figli: oggi non si ha più tempo per ascoltare i ragazzi, che invece necessitano di essere al centro dell'attenzione dei loro genitori.
Il segreto per uscire da questa crisi dei valori è riabilitare i veri sentimenti e cercare di capire davvero cos'è l'essenziale nelle nostre esistenze.